

Rocket Lab ha provato un motore di un razzo spaziale che aveva già volato

https://www.hwupgrade.it/i/n/rocket-lab-riutilizzo-eng_720.jpg

,



Rocket Lab ha annunciato di aver completato con successo i test su un motore Rutherford di un razzo spaziale Electron che aveva già volato nello Spazio. Con un ricondizionamento minimo le prestazioni sono pari al nuovo.

di [Mattia Speroni](#) pubblicata il **05 Settembre 2022**, alle **20:54** nel canale [Scienza e tecnologia](#)□

[Rocket Lab](#)

Alla fine di giugno **Rocket Lab** [aveva lanciato](#) la missione CAPSTONE per conto della NASA, la prima dell'epoca Artemis. Questa servirà a provare quella che sarà l'orbita impiegata dal Lunar Gateway nei prossimi anni, un'orbita mai impiegata durante le precedenti missioni Apollo. Ma la società aveva messo a segno un importante lancio anche [nel mese di maggio](#) tentando il primo recupero "al volo" di un primo stadio di un **razzo spaziale Electron**.

Come dichiarato **Peter Beck** (CEO della società) qualche tempo fa *"penso che chiunque non stia sviluppando un vettore di lancio riutilizzabile in questo momento stia sviluppando un prodotto senza futuro perché è così ovvio che questo è un approccio fondamentale che deve essere pensato fin dal primo giorno"*. I successi di [SpaceX con Falcon 9](#) hanno spinto la concorrenza e nei prossimi mesi anche **Electron** potrebbe diventare un vero e proprio vettore (leggero) riutilizzabile, in attesa ovviamente [di Neutron](#), il prossimo grande passo in avanti. In questi giorni la società ha riaccesso per la prima volta un **motore Rutherford** che era già stato utilizzato per una missione. Un primo successo sulla via del riutilizzo.

Rocket Lab riaccende un motore già utilizzato per un lancio spaziale

Come spiegato dalla società e dal CEO **Peter Beck**, in queste settimane le squadre stanno procedendo a una serie di test e riqualificando le componenti del primo stadio di un **razzo spaziale Electron** già impiegato per la missione *There And Back Again* del 2 maggio. In particolare si sta procedendo all'esame della struttura del primo stadio e ovviamente della sezione motori (che è la più complessa).



La riaccensione di un **motore Rutherford** di **Rocket Lab** utilizzato dal **razzo Electron** è stato un momento fondamentale. In particolare le operazioni di recupero non sono andate esattamente come previsto. Infatti dopo il rientro, il paracadute si è aperto correttamente e l'elicottero lo aveva agganciato. Le condizioni meteo però hanno costretto quest'ultimo a rilasciarlo (dolcemente) nell'oceano per poi essere recuperato.

Ora la società ha eseguito gli stessi test su questo motore come fosse un'unità nuova. Questo significa uno *static fire* da **200"** con riaccensioni multiple e riuscendo a generare **21 kN** di spinta entro **1000"** dall'accensione. Dati che sono identici a quelli di un modello nuovo mostrando come, anche se riutilizzato (e venendo a contatto con l'acqua salata) il

motore è ancora in ottime condizioni.



Rocket Lab sta lavorando alla prossima missione che promette di utilizzare ancora un elicottero per il recupero “*al volo*” del primo stadio, questa volta riportandolo direttamente sulla terraferma. Sempre **Peter Beck** ha anche annunciato che la società ha raggiunto i **300 motori Rutherford** prodotti con la stampa 3D. Se tutto andrà come previsto, già nel 2023 sarà possibile vedere volare nuovamente un **razzo Electron**. Un nuovo successo per il mercato spaziale.

Idee regalo,

perché perdere tempo e rischiare di sbagliare?

REGALA

UN BUONO AMAZON!

[Read More](#)